

In via Mosé Bianchi sono 42 i ricoverati, 39 di loro in assistenza respiratoria

Un mini focolaio in sala Parto, ma le nascite non si fermano

CARATE BRIANZA (fgm) Un piccolo focolaio in sala Parto con cinque ostetriche, un medico e un'infermiera risultati positivi nei giorni scorsi al coronavirus.

Lo sforzo del reparto di Ostetricia e Ginecologia diretto da **Anna Locatelli** però si conferma comunque straordinario, anche con la seconda ondata della pandemia e con il presidio cittadino che, nel mese di ottobre, ha registrato 105 nascite, una media cioè di tre parti al giorno. Ad oggi, dall'inizio dell'anno, sono oltre mille (nel primo semestre 570).

«Il percorso nascita, con l'emergenza sanitaria in piena seconda ondata, è in forza per assicurare tutte le condizioni di protezione possibile per consentire alle donne - spiega Locatelli, primario della struttura - di avere un parto sicuro e vissuto positivamente».

La responsabile della struttura ricorda che le donne asintomatiche per patologia respiratoria, vengono accolte e ricoverate direttamente in sala parto o in reparto e in travaglio possono essere accompagnate dal partner. Le donne invece che presentano un'infezione respiratoria acuta grave o con diagnosi di infezione da Covid vengono trasferite al San Gerardo di Monza o al Manzoni di Lecco, ospedali Hub per questa condizione (ad oggi fortunatamente si contano casi abbastanza rari e la maggior parte asintomatici).

Le pazienti con sintomi lievi (feb-

bricola, raffreddore), ma senza diagnosi Covid seguono un percorso dedicato e vengono ricoverate in una stanza separata dal resto del reparto.

«Comunque sia, sottolinea la specialista - tutte le donne che devono essere ricoverate per parto o con indicazioni effettuano il tampone na-

sofaringeo, al momento o immediatamente prima del ricovero, con accesso diretto al reparto, senza fermarsi nel Pronto Soccorso generale, ove effettuano solo il triage iniziale per escludere i sintomi respiratori. Viene garantita una separazione in reparto tra mamme negative al tampone e mamme in attesa dell'esito del test».

«Abbiamo preservato la presenza del papà in reparto e in sala parto e vogliamo rassicurare tutte le donne - aggiunge Anna Locatelli - che cercheremo come è nostra abitudine di

accompagnare alla nascita del loro bambino, non solo con tutta l'assistenza necessaria, ma anche con il nostro sostegno emotivo, specie in questo periodo così delicato».

On line inoltre continuano, con grande apprezzamento da parte delle partecipanti, i corsi di accompagnamento alla nascita. Per i prossimi mesi si organizzerà anche una formula da remoto ma sincrona, per favorire l'interazione e le domande, come già accade per l'incontro con l'anestesista per la partoanalgesia. Per iscriversi basta mandare una mail a ostetriche.carate@asst-vimercate.it

Allo stesso indirizzo elettronico le ostetriche rispondono a quesiti o dubbi. Di più: un ginecologo o un'ostetrica è disponibile in reparto per rispondere a problematiche e a richieste di informazioni da parte delle future mamme e delle neomamme. Il servizio è assicurato da lunedì al venerdì, dalle 15 alle 17: vi si accede telefonando allo 0362 984676.

«Le pazienti che hanno contratto il Covid in forma lieve - continua il primario dell'Ostetricia e Ginecologia - possono essere visitate in spazi separati per i controlli ambulatoriali indispensabili e possono contattarci allo stesso numero».

Una situazione non semplice in un ospedale che a ieri mattina (lunedì, ndr), secondo i dati diffusi dall'Asst Vimercate - contava 42 pazienti ricoverati, di cui 39 in assistenza respiratoria: alcuni con il ricorso al casco Cpap e altri con terapia di ossigeno. La direzione è stata costretta a far fronte all'emergenza aprendo anche il quinto piano di Chirurgia (oltre al quarto, già attivo da qualche settimana) per accogliere degenti colpiti dal Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 39%



La dottoressa Anna Locatelli, primario della struttura di Ostetricia e Ginecologia



Peso:39%